



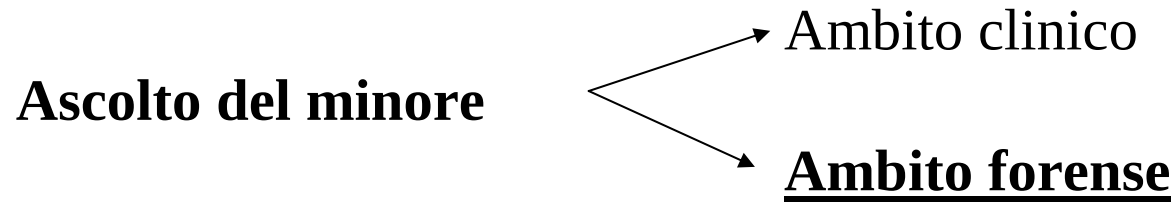
Questioni etiche e deontologiche nell'ascolto del bambino vittima di abuso sessuale

XI Corso “NUOVI ORIZZONTI DELLA BIOETICA”

Etica della prassi medica

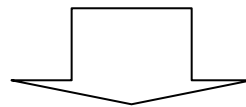
Dott.ssa Giulia Capra
Università di Modena e Reggio Emilia
08 maggio 2013

Premessa 1:



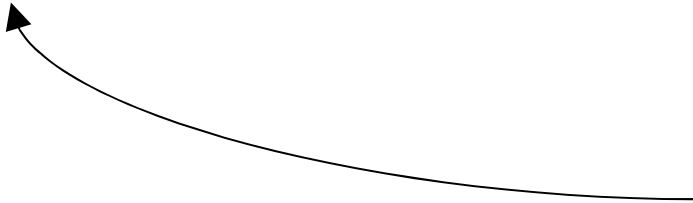
Sempre più i bambini sono coinvolti in procedimenti giudiziari, in qualità di vittime e testimoni.

- Nei casi di abuso sessuale, spesso non ci sono riscontri fisici certi e non esistono sindromi cliniche nè indicatori specifici.



- Le dichiarazioni del bambino sono l'unica fonte di prova.

Premessa 2:

- Il bambino è:
 - Un soggetto **titolare di diritti**
 - Un soggetto in **età evolutiva**
 - Un soggetto **vulnerabile**
 - Un soggetto con una sua **dignità**
 - Il bambino testimone è:
 - **Presunta vittima** di abuso sessuale
 - Spesso **unico testimone** dei fatti per cui si procede
 - Inserito suo malgrado nel contesto giudiziario
 - **Un bambino**
- 

Ascolto del minore: la legge e le linee guida

- Art. 196 c.p.p.: “*ogni persona ha la capacità di testimoniare*”
- Legge n. 172/2012: nei procedimenti per reati sessuali in danno di minorenni, in caso di assunzione di informazioni da persone minori, **obbligo di avvalersi di un esperto in psicologia o in psichiatria infantile**
- **Carta di Noto** - Linee guida per l’esame del minore in caso di abuso sessuale” (1996, rev. 2002 e 2011)
- **Linee Guida Nazionali** - L’ascolto del minore testimone (2010)
- **Protocolli investigativi** scientificamente validati per la raccolta della testimonianza del minore:
 - Intervista cognitiva
 - Intervista strutturata



Obiettivi

- L'ascolto del bambino testimone deve essere condotto adottando specifici accorgimenti, al fine di:
 - **Raccogliere una testimonianza di adeguata qualità**, evitando di inquinare le dichiarazioni (con suggestioni, ripetizioni, contaminazione di ricordi...)
 - **Proteggere il bambino dall'impatto con le procedure giudiziarie**, assicurando il rispetto della sua dignità, la protezione della sua salute psico-fisica ed evitando ulteriori vittimizzazioni

Da tenere presente quando si interroga un bambino:

1. I bambini pensano che i grandi sappiano tutto e quindi **credono alle informazioni che gli adulti forniscono** loro, anche se sono sbagliate, e difficilmente li correggono.
2. I bambini **sono più suggestionabili** di fronte ad un interlocutore autorevole, soprattutto se credono che l'intervistatore sappia già le risposte.
3. Il pensiero del bambino spesso segue **regole che non sono quelle del pensiero adulto**.



Peculiarità nel colloquio con un bambino: cosa fare (1)

- Creare un **contesto gradevole per il minore** (setting adeguato all'età, connotato ludicamente...)
- Prestare **attenzione alla comunicazione non verbale**:
 - Propria: mettersi al livello del bambino; attenzione alla propria postura, al tono di voce, alle espressioni del viso
 - Del bambino: se manifesta segnali di insofferenza o forte disagio emotivo; eventuale dissonanza con quanto dichiarato verbalmente



Peculiarità nel colloquio con un bambino: cosa fare (2)

- **Nella fase iniziale del colloquio spiegare al bambino, con parole semplici, gli obiettivi e le modalità dell'incontro:**
 1. Spiegare al bambino che l'intervistatore non sa nulla di quello che lui vuole raccontare
 2. Accertarsi che il bambino sappia distinguere il vero dal falso
 3. Dire al bambino di rispondere dicendo solo quello che ricorda, senza inventare nulla
 4. Dire al bambino che è permesso dire “non so, non mi ricordo, non voglio rispondere”
 5. Rassicurare il bambino che se non capisce una domanda può dirlo e chiedere spiegazioni
 6. Informare il bambino che se alcune domande vengono ripetute più volte, questo non significa che la sua risposta sia sbagliata, ma che l'intervistatore non ha capito bene
 7. Incoraggiare il bambino a dire la propria opinione e a correggere l'intervistatore se dice qualcosa che lui ritiene non corretto



Peculiarità nel colloquio con un bambino: cosa fare (3)

- Utilizzare un **linguaggio semplice**:
 1. Usare un linguaggio appropriato all'età del bambino (frasi corte, parole semplici)
 2. Formulare una domanda per volta
 3. Evitare di usare i pronomi, ma utilizzare nomi
 4. Verificare qual è il significato che il bambino dà a determinati vocaboli. Chiedere al bambino il significato delle parole che usa

- **Accortezza nel formulare le domande**:
 1. Evitare domande suggestive o inducenti
 2. Formulare perlopiù domande aperte
 3. Limitare domande che prevedano risposte alternative (sì/no)
 4. Evitare le domande ripetute



Suggerimenti per un “buon” ascolto:

Durante l'intervista:

1. **Non interrompere** il bambino quando sta rispondendo ad una domanda
2. **Aspettare la risposta** prima di fare una seconda domanda
3. **Non insistere** se il bambino dice di non ricordare, ma eventualmente tornare sull'argomento successivamente
4. **Non mostrare di non credere** al bambino
5. **Non riferire al bambino informazioni** che vi sono state fornite da altri testimoni
6. **Gratificare** il bambino dicendogli che sta facendo un buon lavoro

Alla fine dell'intervista:

1. Il bambino deve essere lodato e ringraziato per il suo impegno
2. Se vuole ancora parlare con voi lasciatelo pure fare
3. Non congedarlo velocemente

Alcuni esempi di cosa NON si dovrebbe fare...

Le trascrizioni di queste audizioni sono tratte da casi reali. I nomi dei minori sono ovviamente stati modificati.

Audizione protetta di Simona, 5 anni

Caso di presunto abuso sessuale da parte del padre. Secondo l'accusa, il padre si sarebbe fatto toccare nelle parti intime dalla figlia mentre erano insieme nel bagno di casa.

Audizione protetta di Simona, 5 anni (continua):

- Senti Simona, oggi noi ci troviamo qui per riprendere delle cose che sono....che sembra siano successe con il tuo papà. Ti ricordi? Simona...tu hai qualche cosa da dire su queste cose che ti ricordi, se te le ricordi? Con il papà...quand'è che l'hai visto l'ultima volta? dimmelo tu. Tanto tempo fa, eh...
- *No*
- Te lo ricordi (inc)?
- *No*
- Non te lo ricordi...senti..siediti (*Simona si sdraia sulla sedia e gira*) ti faccio delle domandine, tu dovrai rispondere...(le dice di tirarsi su). Senti ti ricordi di aver mai fatto il bagno con il papà?
- *Non l'ho mai fatto*
- Non l'hai mai fatto il bagno con il papà. Ti ricordi di essere stata in bagno con lui, alcune volte?
- *No*
- No, non sei mai stata in bagno con lui?
- *Mai*
- Mai? Ci vai sempre da sola in bagno, eh...
- *Annuisce*
- E come fai che sei ancora piccola, chi è che ti aiuta poi a pulirti e tutte queste cose?
- *Faccio io*
- Sei bravissima allora, eh...



Audizione protetta di Simona, 5 anni (continua):

[...]

- *Simona si nasconde sotto il tavolo*
- *Mi sa che mi fai un altro scherzo....*
- *Simona gioca con il chewingum facendo finta che sia un dente*
- *Dai mettiti sulla poltrona. Simona tu sai perché adesso non stai vedendo il papà?*
- *Lo so*
- *Lo sai o non lo sai?*
- *LO SO! (gridato) Simona va sotto il tavolo*
- *Non ho capito scusa...ma dove stai andando?! [...] eh tu lo sai perché adesso non stai vedendo il papà?*
- *LO SOOOOOO!!!*
- *Se lo sai dimmelo, dai... raccontamelo un po'. Dai vieni fuori dal tavolo [...] vai a sederti sulla poltrona, su. Cos'è che sai, che mi ha detto che lo sai...cosa sai? Cerca di tirarla fuori da sotto il tavolo*
- *Vai via*
- *Come vai via? Io sono a casa mia*
- *Vai su*
- *Su dove? Ah devo stare così (seduta senza guardare sotto il tavolo). E come facciamo? [...] furbettina... [...]*
- *Simona corre per lo studio*



Audizione protetta di Simona, 5 anni (fine):

- Senti, mi hai detto che sai perché non vedi il papà, me lo vuoi dire?
- No
- Attenta che picchi la testa lì sotto...perché non me lo vuoi dire?
- Perché no
- Torna un attimo di là che adesso finiamo. Ti faccio altre due domandine... [...] senti ti ricordi chi c'era in bagno?
- No
- No...ti ricordi qualcosa che facevi con il papà, qualcosa che ti interessava...
- NO! (grida)
- Cosa facevi con il papà? Giocavi, cosa facevi? Eh?
- Mastica il chewingum
- Non vuoi parlare?
- No
- Perché non vuoi parlare?
- Gira sulla sedia e dice qualcosa tra sé e sé.
- Dimmi almeno perché non vuoi dirmi cosa facevi con tuo papà, eh
- No
- Simona vuole chiudere le tende. Esce.



Audizione protetta di Luca, 7 anni

Caso di presunto abuso sessuale da parte del bidello della scuola. Secondo l'accusa, il bidello seguiva il bambino nei bagni della scuola, gli mostrava le sue parti intime e lo toccava sul sedere.

Audizione protetta di Luca, 7 anni:

- E' venuto qualcuno, quando facevi la pipì nel bagno?
- *Sì, Massimo.*
- Quante volte è venuto? Allora ti ricordi, sei capace di contare, una volta, due, tre? Me lo devi dire, io non lo so. Una sola volta, due volte, tre volte, quattro volte?
- *E' venuto prima della vacanze*
- Prima delle vacanze, ma una sola volta è venuto o è venuto due volte o è venuto tre volte?
- *E' venuto tutti i giorni, ma dopo le vacanze no*
- No, non che è venuto a scuola, è venuto nel bagno. [...] Quante volte è venuto mentre facevi la pipì?
- *Prima delle vacanze tutti i giorni.*
- Tutti i giorni? Devi andare tutti i giorni a fare la pipì?
- *Sì*
- [...]
- E questo quante volte sarà successo? Una, due, tre, quattro, cinque?
- *Prima delle vacanze.*
- Prima, ma quante volte prima della vacanza?
- *Tutti i giorni*
- Tutti i giorni, tutti i giorni...e quindi tu tutti i giorni chiedevi alla maestra di uscire?
- *Sì*
- [...]
- Che cosa faceva, te lo ricordi?
- *Sì*
- Me lo vuoi dire? Lo devi dire.



Audizione protetta di Alberto, 16 anni

Caso di presunto abuso sessuale da parte di uno sconosciuto su un mezzo pubblico. Secondo l'accusa, l'uomo avrebbe avvicinato il ragazzo (con disabilità cognitiva) e gli avrebbe chiesto di toccarlo nelle parti intime

Audizione protetta di Alberto, 16 anni

- Secondo te può essere successo qualcosa a te che ha fatto preoccupare la mamma o il papà?
- *Non lo so*
- O che ha fatto preoccupare i giudici, i poliziotti...
- *(fa cenno di no)*
- No...ci puoi ridire le cose che hai detto alla mamma?
- *(fa cenno di no)*
- Provo a indovinare io?
- *(fa cenno di sì con il capo)*
- Ti ha detto di stare lontano o di avvicinarti?
- Di stare lontano
- Di stare lontano? Non ha detto toccami?
- *(fa cenno di no con il capo)*
- O sì?
- No



Caso di Greta, 12 anni

Il procedimento giudiziario per presunto abuso sessuale ai danni di Greta da parte del padre si è concluso con un'assoluzione.

Il Giudice prescrive quindi che Greta ricominci a vedere il padre e incarica il Servizio Sociale di favorire la ripresa degli incontri.

La psicoterapeuta che ha i colloqui con la minore vuole convincerla a riprendere gli incontri col padre, perché queste sono le indicazioni del Giudice. Greta non sembra ancora pronta.

Caso di Greta, 12 anni (continua)

- Perché non credi di farcela? Cosa c'è di male quando lo vedi?
- *Secondo lei ricordare che lui mi ha violentato è bello*
- Non ti ha violentato, tu non hai detto così
- *Mi ha messo le mani nelle mie parti intime*
- Allora ti ha molestato..è diverso..capito? Quello che il Giudice ha rivelato è che non è successo niente
- *Io so cos'è successo, l'ho visto e avevo da dire quel che ho detto e basta ..preferisco parlare con il Giudice*
- Non ti è mai venuto il dubbio perché il Giudice ha deciso questo?
- *Io ero presente in quel momento e si fidi non lo auguro a nessuno, il Giudice può pensare quello che vuole io sto male a vederlo*
- Tu avrai difficoltà a vederlo per tante altre questioni, se il Giudice decide così ci sarà un motivo no..



Caso di Greta, 12 anni (continua)

VIENE FISSATO UN INCONTRO TRA GRETA E IL PADRE ALLA PRESENZA DELLA PSICOTERAPEUTA...

- Va beh Greta..dovremo fare 10 incontri tanto vale farli parlando
- *Voi parlate io sto qua*
- Ho portato un test con dei colori
- *Che io non faccio*
- Una cosa giocosa
- Non mi va di giocare qui
- Però va fatto lo stesso, qualcosa va fatto
- *Fatelo voi e non io devo farlo*
- Tu sì ..un gioco in scatola, decido io, qualcosa bisogna fare
- Non riesco a concentrarmi sto male
- Cosa?
- Ho il mal di testa ..questa mattina ho anche vomitato
- Per quale motivo ..Avrai preso freddo...
- *Perché non volevo venire qui.. cosa c'entra prendere freddo!*



Caso di Greta, 12 anni (fine)

- Oggi stai male, la prossima volta starai meglio
- Non voglio fare niente
- Chiacchieriamo un pò
- Sto male
- Bisognerà convivere con questa cosa

[...]

- *Io non sto ascoltando, non ce la faccio*
- Sai quanti ragazzini fanno fatica, poi dopo un po'...
- Voglio uscire ..
- Sì, quando è finita l'ora (guarda l'ora). Prendiamo un altro appuntamento per la prossima volta
- (piange) non ce la faccio, se poi sto male è colpa vostra
- Colpa mia proprio no guarda quindi ..Facciamo il 20 alle 18.30 ...



*“Tutto ciò che merita di esser
fatto, merita di essere fatto bene”*

Lord Chesterfield, 1746